

# Conferenza sul futuro dell'Europa

Panel europeo di cittadini 2: "Democrazia  
europea / Valori e diritti, Stato di diritto,  
sicurezza"

**Raccomandazioni**

**Conferenza sul futuro dell'Europa**  
**Panel europeo di cittadini 2:**  
**"Democrazia europea/Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza"**

**RACCOMANDAZIONI ADOTTATE DAL PANEL (DA PRESENTARE IN AULA)**

Tema 1 La salvaguardia dei diritti e la non discriminazione

Sottotema 1.1 Non discriminazione / Sottotema 1.2 Parità di genere

**1. "Raccomandiamo che l'UE fornisca criteri contro la discriminazione nel mercato del lavoro (quote per giovani, anziani, donne, minoranze). Se le aziende soddisfano i criteri, ottengono sussidi o agevolazioni fiscali".**

**Raccomandiamo di aumentare la consapevolezza dei dipendenti in merito a:**

- istituzioni sovranazionali e nazionali (ad es. sindacati);
- meccanismi che garantiscono che le aziende rispettino le norme vigenti in materia di non discriminazione sul posto di lavoro;
- programmi di qualificazione per gruppi sociali discriminati nel mercato del lavoro (giovani, anziani, donne, minoranze).

**Raccomandiamo l'adozione di una legislazione dell'UE in due fasi. In primo luogo, fornire sussidi per assumere dipendenti appartenenti a determinate categorie suscettibili di discriminazione. In secondo luogo, la legge dovrebbe obbligare i datori di lavoro ad assumere tali gruppi per un periodo minimo".**

Questo perché l'UE è responsabile del mantenimento di un equilibrio tra gli interessi del libero mercato e la protezione delle categorie vulnerabili che dovrebbero essere tutelate giuridicamente. I gruppi eterogenei sono auspicabili per le aziende, in quanto offrono qualifiche diverse. I sussidi sono un ulteriore incentivo da fornire alle imprese.

**2. "Raccomandiamo che l'UE crei un programma di incentivi che faciliti la creazione di asili nido e parchi giochi a prezzi accessibili in aziende grandi e piccole. Le strutture condivise sono anche un'opzione praticabile affinché le imprese più piccole ottengano il sussidio.**

**Raccomandiamo che l'UE costringa le aziende a creare asili nido in maniera proporzionale al numero di dipendenti".**

Lo consigliamo perché conciliare la vita familiare e quella professionale migliora le prestazioni lavorative, riduce la disoccupazione e pone i genitori, soprattutto le donne, nella situazione di poter continuare la propria carriera. Sottolineando

la dimensione sociale, la soluzione proposta garantisce la sicurezza dei bambini e riduce le preoccupazioni dei genitori.

### Sottotema 1.3 Tutela dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali

**3. "Raccomandiamo di salvaguardare il benessere e la sostenibilità degli animali negli allevamenti modificando la direttiva 98/58/CE *riguardante la protezione degli animali negli allevamenti*. Devono essere definiti criteri minimi più dettagliati. Occorre che siano specifici, misurabili e limitati nel tempo. I criteri minimi dovrebbero essere fissati in modo tale da portare a standard più elevati di benessere degli animali e allo stesso tempo consentire una transizione verso la sostenibilità climatica e ambientale e un'agricoltura ecologica".**

Noi, in quanto cittadini, riteniamo importante disporre di norme minime più rigorose da armonizzare all'interno dell'UE per quanto riguarda l'allevamento degli animali. Siamo consapevoli che la transizione potrebbe porre problemi in alcuni settori agricoli che beneficiano di sussidi e per quelli in transizione verso un'agricoltura ecologica e sostenibile. Tuttavia, riteniamo molto importante garantire che questa transizione avvenga.

**4. "Raccomandiamo di promuovere un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e del clima in Europa e nel mondo tassando tutte le emissioni negative, i pesticidi e l'uso estremo dell'acqua, ecc., in base al loro onere ambientale. I dazi doganali su tutti i prodotti agricoli importati nell'UE devono eliminare i vantaggi competitivi dei paesi terzi senza gli stessi standard dell'UE. Per promuovere un'agricoltura rispettosa degli animali, raccomandiamo di tassare le emissioni causate dal trasporto di animali a lungo raggio".**

Istituendo un tale sistema crediamo sia possibile sostenere la transizione verso un'agricoltura rispettosa del clima e dell'ambiente.

**5. "Nell'attuale contesto caratterizzato dalle molte notizie false, raccomandiamo di promuovere una copertura mediatica più indipendente, obiettiva ed equilibrata mediante: 1. l'elaborazione a livello dell'UE di una direttiva sulle norme minime per l'indipendenza dei media; 2. la promozione a livello europeo dello sviluppo delle competenze relative ai media per ogni cittadino".**

L'UE deve produrre una direttiva per garantire l'indipendenza dei media e la libertà di parola.

**6. "Raccomandiamo di smettere di sovvenzionare la produzione agricola di massa se non porta a una transizione verso un'agricoltura sostenibile dal punto di vista climatico e ambientale ed ecologica. Raccomandiamo invece di riorientare i sussidi per sostenere una transizione sostenibile".**

Invece di sovvenzionare il settore agricolo dell'allevamento di massa, i sussidi dovrebbero essere reindirizzati alle aziende agricole che sono in transizione per conformarsi alle nuove norme minime per il benessere degli animali.

#### Sottotema 1.4 Diritto alla privacy

**7. "Raccomandiamo che le entità che trattano dati personali siano autorizzate a livello dell'UE. Tali entità devono inoltre essere sottoposte ad audit annuale esterno indipendente sulla protezione dei dati ed essere punite per eventuali violazioni della protezione dei dati in proporzione al loro fatturato annuo, in modo più rigoroso rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. La licenza dovrebbe essere revocata dopo due violazioni consecutive e subito dopo una violazione grave".**

Consigliamo tutto questo perché le normative vigenti (GDPR) non sono sufficienti e le entità devono essere meglio monitorate e sanzionate per assicurarsi che non violino la protezione dei dati e il diritto alla privacy.

**8. "Raccomandiamo di rafforzare la competenza dell'UE in materia di: 1) educazione alla protezione dei dati, 2) sensibilizzazione sulla protezione dei dati e 3) protezione dei dati personali dei minori. Raccomandiamo di fornire regole più chiare e rigorose sul trattamento dei dati dei minori nel GDPR, comprese le regole sul consenso, la verifica dell'età e il controllo da parte dei tutori legali. Raccomandiamo inoltre di introdurre nel GDPR una categoria speciale per i dati sensibili dei minori (ad es. casellario giudiziale, informazioni sanitarie, nudità) in modo che i minori siano protetti da ogni forma di abuso e discriminazione".**

Questa raccomandazione è necessaria perché i minori sono particolarmente vulnerabili alla protezione dei dati e alle violazioni della privacy e attualmente non esiste una consapevolezza sufficiente relativa alla protezione dei dati tra la popolazione, in particolare i minori, gli insegnanti e i tutori legali. Devono tutti imparare a utilizzare i servizi relativi ai dati online e offline e a proteggere i diritti alla privacy dei bambini. Inoltre, i tutori legali spesso possono acconsentire al trattamento dei dati dei minori senza esserne pienamente consapevoli o informati e i minori possono falsificare il consenso dei genitori. Infine, ma non per questo meno importante, questa raccomandazione è necessaria perché,

nonostante la sua importanza cruciale, non esiste un'adeguata campagna di sensibilizzazione sulla protezione dei dati in tutta l'UE rivolta specificamente ai minori, ai tutori legali e agli insegnanti.

**9. "Raccomandiamo di introdurre politiche sulla privacy standardizzate e moduli di consenso facilmente comprensibili, concisi e di facile utilizzo che indichino chiaramente quale trattamento dei dati è strettamente necessario e cosa è facoltativo. Raccomandiamo che la revoca del consenso sia facile, veloce e permanente. Raccomandiamo di vietare ai soggetti di limitare i propri servizi più del necessario se non è presente il consenso al trattamento facoltativo dei dati".**

Lo consigliamo perché le attuali norme dell'UE non sono sufficientemente precise, la revoca del consenso è lunga, temporanea e complessa e le entità non hanno interesse a offrire i propri servizi ai cittadini che rivendicano i propri diritti alla protezione dei dati.

## Tema 2: Tutela della democrazia e dello Stato di diritto

### Sottotema 2.1 Tutela dello Stato di diritto

**10. "Raccomandiamo di modificare il regolamento sulla condizionalità (2020/2092, adottato il 16 dicembre 2020) in modo che si applichi a tutte le violazioni dello Stato di diritto e non solo alle violazioni che incidono sul bilancio dell'UE".**

Il regolamento sulla condizionalità consente la sospensione dei fondi dell'UE agli Stati membri che violano lo Stato di diritto. Tuttavia, secondo l'attuale formulazione, si applica solo alle violazioni che incidono o rischiano di incidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, l'attuale formulazione del regolamento sulla condizionalità offre tutela più al bilancio e alle istituzioni dell'UE che ai cittadini degli Stati membri interessati. Pertanto, raccomandiamo di modificare l'attuale testo del regolamento in modo che copra tutte le violazioni dello Stato di diritto.

**11. "Raccomandiamo che l'UE organizzi conferenze annuali sullo Stato di diritto dopo la pubblicazione della relazione annuale sullo Stato di diritto (il meccanismo della Commissione per monitorare il rispetto dello Stato di diritto da parte degli Stati membri). Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a inviare alla conferenza delegazioni nazionali eterogenee dal punto di vista**

**sociale, che includano sia cittadini che funzionari pubblici".**

Questa conferenza favorirebbe il dialogo tra i cittadini dell'UE sulle questioni relative allo Stato di diritto, nonché il dialogo tra i cittadini e gli esperti che redigono le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Crediamo che in un'atmosfera di reciproco apprezzamento e condivisione i partecipanti possano portare le migliori pratiche e idee nei loro paesi d'origine. Inoltre, la conferenza porterà consapevolezza e comprensione in merito al principio dello Stato di diritto e ai risultati e al processo alla base della relazione annuale sullo Stato di diritto. Catturerebbe inoltre l'attenzione dei media, oltre a consentire ai cittadini di condividere le proprie esperienze e confrontarle con i risultati della relazione.

[Sottotema 2.2 Tutela e rafforzamento della democrazia](#) / [Sottotema 2.4 Media e disinformazione](#)

**12. "Raccomandiamo che l'UE applichi le sue norme in materia di concorrenza nel settore dei media in modo più rigoroso per garantire che il pluralismo dei media sia protetto in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe prevenire i grandi monopoli dei media e le procedure di nomina politica per i consigli di amministrazione dei mezzi di comunicazione. Raccomandiamo inoltre che la futura legge sulla libertà dei media dell'UE preveda regole per impedire ai politici di possedere organi di informazione o di esercitare una forte influenza sui loro contenuti".**

Lo consigliamo perché l'applicazione delle norme in materia di concorrenza dell'UE favorisce un panorama dei media pluralista in cui i cittadini possono scegliere. Poiché la Commissione sta attualmente elaborando una legge (legge sulla libertà dei media) per l'integrità del mercato dei media dell'UE, tale legge dovrebbe anche riflettere che gli organi di informazione non dovrebbero essere di proprietà di politici o influenzati da essi.

[Sottotema 2.3 Sicurezza](#)

**13. "Raccomandiamo alle istituzioni dell'UE di svolgere un ruolo più forte con tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi i centri nazionali per la cibersicurezza e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al fine di proteggere persone, organizzazioni e istituzioni dalle nuove minacce derivanti da violazioni della cibersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale per scopi criminali. Raccomandiamo inoltre che le direttive provenienti dall'Europa e dalle sue agenzie siano correttamente recepite e diffuse in tutti gli Stati membri".**



Lo raccomandiamo perché i cittadini si sentono impotenti e non sono consapevoli di ciò che viene fatto dall'Unione europea per combattere queste minacce. Lo raccomandiamo perché queste minacce sono una seria preoccupazione per la sicurezza nazionale ed europea. Lo raccomandiamo perché l'Europa dovrebbe essere una vera innovatrice in questo campo.

**14. "Raccomandiamo che, nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione europea rafforzi in primo luogo i valori democratici comuni all'interno dei suoi confini. Raccomandiamo che solo dopo aver raggiunto questo obiettivo l'Unione europea si faccia ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che sono pronti e disposti ad attuarlo, attraverso la diplomazia e il dialogo".**

Lo consigliamo perché dobbiamo guardare dentro prima di guardare fuori. Perché l'Europa può e dovrebbe aiutare gli Stati membri a rafforzare le loro democrazie. Perché è anche dando l'esempio e sostenendo gli sforzi dei paesi esterni verso la democrazia che ci proteggiamo.

### Tema 3: La riforma dell'UE

#### Sottotema 3.1 Riforma istituzionale

**15. "Raccomandiamo di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarirne le funzioni. Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere chiamato Senato dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe essere chiamata la Commissione esecutiva dell'Unione europea".**

Lo raccomandiamo perché attualmente è difficile per i cittadini comprendere i ruoli e le funzioni di ciascuna istituzione dell'Unione europea. I loro nomi non ne riflettono le funzioni. Non ci si può aspettare che i cittadini distinguano il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa. È importante evitare sovrapposizioni.

**16. "Raccomandiamo di adottare una legge elettorale per il Parlamento europeo che armonizzi le condizioni elettorali (età minima degli elettori, data delle elezioni, requisiti per i collegi elettorali, candidati, partiti politici e loro finanziamento). I cittadini europei dovrebbero avere il diritto di votare per diversi partiti a livello dell'Unione europea, ciascuno composto da candidati provenienti da più Stati membri. Durante un periodo di transizione sufficiente, i cittadini potrebbero ancora votare per partiti sia nazionali che transnazionali".**

Lo raccomandiamo perché l'Unione europea deve costruire un senso di unità, che potrebbe essere raggiunto da un'elezione veramente unificata del Parlamento europeo. Questa elezione comune farà sì che i membri del Parlamento europeo siano chiamati a rispondere del proprio operato e concentrerà la campagna elettorale su temi europei condivisi.

### Sottotema 3.2 Processo decisionale

**17. "Raccomandiamo di creare una piattaforma online in cui i cittadini possano trovare e richiedere informazioni verificate. La piattaforma dovrebbe essere associata in modo chiaro alle istituzioni dell'UE, dovrebbe essere strutturata per argomenti e dovrebbe essere facilmente accessibile (ad esempio, includendo una linea telefonica diretta). I cittadini dovrebbero essere in grado di porre domande critiche ad esperti (ad es. accademici, giornalisti) e di ottenere risposte concrete corredate di fonti".**

Il libero accesso a informazioni oggettive è del massimo valore per la nostra società, in modo che i cittadini siano ben informati e protetti dalle notizie false e dalla disinformazione. Abbiamo bisogno di una fonte di informazione credibile e indipendente, che non sia influenzata da interessi politici, economici e nazionali. Inoltre, la piattaforma può stabilire un ponte (cioè un rapporto diretto) tra i cittadini e l'UE.

**18. "Raccomandiamo che in casi eccezionali ci sia un referendum in tutta l'UE su questioni estremamente importanti per tutti i cittadini europei. Il referendum dovrebbe essere avviato dal Parlamento europeo e dovrebbe essere giuridicamente vincolante".**

I cittadini dell'UE dovrebbero avere un'influenza più diretta sulle decisioni importanti riguardanti questioni europee. Tuttavia, i referendum dovrebbero essere tenuti solo in circostanze eccezionali perché i costi sono troppo elevati per tenerli regolarmente. Siamo consapevoli che questa raccomandazione potrebbe richiedere una modifica del trattato e l'adeguamento delle costituzioni nazionali.

**19. "Raccomandiamo di creare una piattaforma digitale multifunzionale in cui i cittadini possano votare alle elezioni e ai sondaggi online. I cittadini dovrebbero poter motivare il proprio voto su questioni importanti e proposte legislative provenienti dalle istituzioni europee. La piattaforma dovrebbe essere sicura, ampiamente accessibile e altamente visibile a tutti i cittadini".**



L'obiettivo di questa piattaforma è aumentare la partecipazione alla politica europea e facilitare l'accesso dei cittadini ai processi di consultazione e voto. Gli strumenti e i processi esistenti non sono sufficientemente visibili ed è per questo che abbiamo bisogno di un nuovo strumento integrato per queste diverse funzioni. Una maggiore partecipazione porta a decisioni migliori, a una maggiore fiducia tra i cittadini europei e a un migliore funzionamento dell'Unione europea in generale.

**20. "Raccomandiamo che i sistemi di voto nelle istituzioni dell'UE vengano rivalutati concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità. Il 'peso' del voto dovrebbe essere calcolato in modo equo, in modo da tutelare gli interessi dei paesi piccoli".**

Il voto all'unanimità rappresenta una sfida significativa per il processo decisionale nell'UE. Il gran numero di Stati membri rende molto difficile raggiungere un accordo. Se necessario, i trattati europei dovrebbero essere cambiati per affrontare la questione dell'unanimità.

### Sottotema 3.3 Integrazione più stretta

**21. "Raccomandiamo all'UE di effettuare investimenti pubblici che portino alla creazione di posti di lavoro adeguati e al miglioramento e all'armonizzazione della qualità della vita in tutta l'UE, tra gli Stati membri e al loro interno (cioè a livello regionale). È necessario garantire vigilanza, trasparenza e comunicazione efficace nei confronti dei cittadini nell'attuazione degli investimenti pubblici e consentire ai cittadini di seguire l'intero processo di investimento. Gli investimenti nella qualità della vita comprendono l'istruzione, la salute, l'alloggio, le infrastrutture fisiche, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, tenendo conto delle esigenze di ogni Stato membro. Ulteriori investimenti dovrebbero mirare a stabilire un buon equilibrio tra un lavoro appropriato e la vita personale al fine di consentire uno stile di vita sano".**

Lo consigliamo perché l'armonizzazione del tenore di vita in tutta l'Unione migliorerà i progressi economici complessivi, il che porterà a un'UE unificata. Questo è un indicatore fondamentale verso un'ulteriore integrazione dell'Unione. Sebbene alcuni di questi meccanismi siano già in atto, riteniamo che ci sia ancora margine di miglioramento.

**22. "Raccomandiamo di stabilire una base comune, secondo una serie di indicatori economici e relativi alla qualità della vita, per tutti gli Stati membri, con le stesse opportunità e un livello pari per tutti per raggiungere una**

**struttura economica comune. È importante che la creazione di una base comune segua tempistiche chiare e realistiche fissate dalle istituzioni su raccomandazione di esperti. Gli esperti dovrebbero essere consultati anche sull'assetto di una simile struttura economica comune. È importante anche che gli indicatori che definiscono la base comune siano ulteriormente definiti con l'aiuto di esperti".**

Lo raccomandiamo perché con un'UE giusta avremo un'Europa più unita. Per essere giusti, dobbiamo offrire pari opportunità e una base comune a tutta l'UE. Una struttura economica comune può essere raggiunta solo una volta stabilita una base comune.

**23. "Raccomandiamo di tassare le grandi società e il reddito delle grandi società per contribuire agli investimenti pubblici e di utilizzare la tassazione per investire nell'istruzione e nello sviluppo di ciascun paese (R&S, borse di studio - Erasmus ecc.). È importante anche puntare all'eliminazione dell'esistenza di paradisi fiscali nell'UE".**

Lo raccomandiamo perché aiuterà a prevenire l'evasione fiscale e la creazione di paradisi fiscali e contribuirà al rispetto della legislazione.

#### Tema 4: Costruzione di un'identità europea

##### Sottotema 4.1 Educazione alla democrazia

**24. "Raccomandiamo che l'educazione alla democrazia nell'Unione europea punti a migliorare le conoscenze e conseguire un livello minimo in tutti gli Stati membri. Tale educazione dovrebbe trattare, pur non limitandovisi, i processi democratici e le informazioni generali sull'UE, temi che dovrebbero essere insegnati in tutti gli Stati membri dell'UE. Questa educazione dovrebbe essere ulteriormente arricchita da una serie di concetti diversi che insegnino il processo democratico, che dovrebbero essere coinvolgenti e adeguati all'età".**

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, porterà a una vita più armoniosa e democratica nell'Unione europea. Le giustificazioni sono le seguenti: i giovani sarebbero istruiti sui processi democratici; questa educazione potrebbe limitare il populismo e la disinformazione nel dibattito pubblico; porterebbe a una minore discriminazione; e infine educerebbe e coinvolgerebbe i cittadini nella democrazia al di là del semplice dovere di voto.

**25. "Raccomandiamo che le tecnologie di traduzione esistenti ed emergenti come l'intelligenza artificiale siano ulteriormente sviluppate, migliorate e rese più accessibili in modo da ridurre le barriere linguistiche e rafforzare l'identità comune e la democrazia nell'Unione europea".**

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, contribuirà a costruire un'identità europea comune migliorando la comunicazione tra i cittadini di tutti gli Stati membri.

**26. "Raccomandiamo che ai cittadini siano rese facilmente accessibili informazioni verificabili, in termini comprensibili, tramite un'applicazione per dispositivi mobili al fine di migliorare la trasparenza, la deliberazione pubblica e la democrazia. Questa applicazione potrebbe diffondere informazioni riguardanti, ad esempio, la legislazione, le discussioni all'interno dell'UE, le modifiche ai trattati, ecc."**

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, faciliterà la comunicazione, con una deliberazione più informata tra i cittadini dei rispettivi Stati membri, tramite un'applicazione che potrebbe avere molte funzioni diverse. Questa applicazione dovrebbe essere progettata per essere rilevante per tutti, oltre che per stimolare ulteriore curiosità e rendere le informazioni tecniche più accessibili e coinvolgenti. L'applicazione va intesa come una fonte supplementare, che diffonde informazioni ufficialmente verificate direttamente dall'UE per migliorare la fiducia, la trasparenza nel dibattito pubblico e per aiutare a costruire un'identità europea comune.

#### Sottotema 4.2 Valori e identità europei

**27. "Raccomandiamo che l'UE crei un fondo speciale per le interazioni online e offline (es. programmi di scambio, panel, incontri) di breve e lunga durata tra i cittadini dell'UE, al fine di rafforzare l'identità europea. I partecipanti dovrebbero essere rappresentativi della società all'interno dell'UE e dovrebbero comprendere gruppi mirati in base a vari criteri, ad es. criteri demografici, socioeconomici e occupazionali. Gli obiettivi di questo fondo devono essere chiaramente specificati per stimolare l'identità europea e il fondo deve essere valutato periodicamente".**

Lo consigliamo perché questo tipo di interazioni consente ai cittadini di condividere idee, e scambi più lunghi consentono loro di comprendere le diverse culture e condividere esperienze, comprese le pratiche professionali. È necessario un fondo dell'UE perché è importante che tutti possano partecipare, compresi coloro che generalmente non partecipano.

**28. "Raccomandiamo che l'UE investa rapidamente nella lotta alla disinformazione, sostenendo le organizzazioni e le iniziative esistenti, come il Codice di condotta sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali, e iniziative simili negli Stati membri. Le contromisure potrebbero includere la verifica dei fatti, la sensibilizzazione in materia di disinformazione, la fornitura di statistiche facilmente accessibili, sanzioni adeguate per coloro che diffondono disinformazione sulla base di un quadro giuridico, e la lotta alle fonti di disinformazione".**

Questa raccomandazione è importante perché la disinformazione e la diffusione involontaria di notizie false, provenienti dall'interno e dall'esterno dell'UE, creano conflitti tra i cittadini dell'Unione, polarizzano la società, mettono a rischio la democrazia e danneggiano l'economia. Data la complessità del tema, sono necessarie significative risorse umane e finanziarie.

**29. "Raccomandiamo 1) di aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra l'UE e i suoi cittadini (ovvero chiedendo direttamente ai cittadini di esprimersi sulle questioni relative all'UE e creando una piattaforma di facile utilizzo per garantire che ogni cittadino possa interagire con le istituzioni e i funzionari dell'UE), e 2) al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo decisionale dell'UE, esprimere le proprie opinioni e ottenere feedback, raccomandiamo di creare una carta o un codice di condotta o linee guida per i funzionari dell'UE. Dovrebbero esistere diversi mezzi di interazione affinché ogni cittadino possa partecipare".**

Lo raccomandiamo perché esistono diversi mezzi per raggiungere le istituzioni dell'UE (piattaforme online, organi di rappresentanza), ma questi ultimi non sono noti, non sono efficaci e non sono trasparenti. Ci sono enormi differenze di accessibilità tra i paesi. Interazioni più frequenti e di migliore qualità porteranno a un senso di titolarità della cittadinanza dell'UE.

**30. "Raccomandiamo che l'identità e i valori europei (ad es. Stato di diritto, democrazia e solidarietà) ricevano un posto speciale all'interno del processo di integrazione dei migranti. Possibili misure potrebbero includere la creazione di programmi o il sostegno a programmi (locali) già esistenti, per incoraggiare le interazioni sociali tra migranti e cittadini dell'UE o il coinvolgimento delle aziende nei programmi a sostegno dell'integrazione dei migranti. Allo stesso tempo, dovrebbero essere avviati programmi simili per sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni legate alla migrazione".**

Questa raccomandazione è importante perché i programmi di interazione sociale possono fornire un sostegno ai migranti nella loro nuova vita e consentire ai non migranti di conoscere la loro vita quotidiana. Se i migranti vivono in ghetti, non è possibile integrarli nella società del paese e dell'UE. È necessaria una politica comune perché, una volta entrati nel territorio dell'UE, i migranti possono recarsi in tutti i paesi dell'Unione. Le iniziative locali dovrebbero essere sostenute perché i governi locali utilizzeranno i fondi in modo più efficace rispetto al livello nazionale.

#### Sottotema 4.3 Informazioni sull'UE

**31. "Raccomandiamo che l'UE fornisca maggiori informazioni e notizie ai cittadini europei. Dovrebbe utilizzare tutti i mezzi necessari, rispettando al contempo la libertà e l'indipendenza dei media. Dovrebbe fornire risorse ai media nonché informazioni esaustive e affidabili sulle attività e le politiche dell'UE. L'UE dovrebbe garantire che le informazioni siano trasmesse in modo uniforme in tutti gli Stati membri dai media nazionali ed europei e dovrebbe garantire che gli Stati membri incoraggino le emittenti pubbliche e le agenzie di stampa pubbliche a occuparsi degli affari europei".**

Lo raccomandiamo perché in base alla nostra esperienza personale e in base ai dati di Eurobarometro, la maggior parte dei cittadini europei si informa attraverso i media tradizionali (stampa, radio e televisione) e le informazioni sull'UE attualmente offerte in questi canali sono molto limitate. I mezzi di informazione, in particolare quelli pubblici, svolgono una funzione di servizio pubblico, quindi riferire sulle questioni dell'UE che interessano la popolazione europea è essenziale e indispensabile per adempiere a tale funzione. Raccomandiamo che le informazioni rilasciate nei diversi Stati membri sull'UE siano le stesse al fine di promuovere l'integrazione ed evitare informazioni diverse su questioni diverse in ciascun paese. Utilizzare i canali media già esistenti è più fattibile e meno costoso rispetto a creare un nuovo canale e produce lo stesso risultato. I canali preesistenti hanno anche il vantaggio di essere già conosciuti dai cittadini. Nessun cittadino dovrebbe dover scegliere tra diversi canali per poter accedere a contenuti diversi (nazionali o europei).

**32. "Raccomandiamo all'UE di creare e pubblicizzare forum online multilingui e incontri offline in cui i cittadini possano avviare discussioni con i rappresentanti dell'UE, indipendentemente dall'argomento e dalla portata geografica della questione sollevata. Tali forum online e riunioni offline dovrebbero avere un limite di tempo definito e circoscritto in cui vengono fornite le risposte alle domande. Tutte le informazioni su questi spazi dovrebbero essere centralizzate in un sito web ufficiale integrato con**

caratteristiche diverse, come uno spazio per le domande frequenti, la possibilità di condividere idee, proposte o preoccupazioni con altri cittadini, e la presenza di un meccanismo per identificare quelle più supportate. In ogni caso, l'accesso dovrebbe essere facile e dovrebbe essere usato un linguaggio non burocratico".

Lo raccomandiamo perché creerà un canale diretto che consenta ai cittadini e ai rappresentanti europei di discutere e impegnarsi insieme, offrendo ai cittadini un facile accesso alle informazioni sull'UE e rendendoli più consapevoli delle informazioni esistenti. Creerà un'UE più trasparente e aperta e aiuterà i cittadini a condividere i loro problemi e pensieri, a ricevere risposte e soluzioni politiche e consentirà loro di impegnarsi e condividere prospettive ed esperienze con altri cittadini.

**33. "Raccomandiamo alle istituzioni e ai rappresentanti dell'UE di utilizzare un linguaggio più accessibile e di evitare di utilizzare termini burocratici nelle loro comunicazioni mantenendo, al tempo stesso, la qualità e il livello di competenza delle informazioni fornite. L'UE dovrebbe anche adattare le informazioni che fornisce ai cittadini ai diversi canali di comunicazione e ai profili del pubblico (ad esempio giornali, televisione, social media). L'UE dovrebbe compiere uno sforzo particolare per adattare la comunicazione ai media digitali al fine di aumentare la sua capacità di raggiungere i giovani".**

Lo raccomandiamo perché avere informazioni comprensibili consentirà all'UE di raggiungere più cittadini europei e non solo quelli impegnati. Avendo a disposizione strumenti nuovi e moderni specifici per rivolgersi a un pubblico specifico, i cittadini comprenderanno meglio le attività e le politiche dell'UE, in particolare i giovani che non si sentono vicini o legati all'UE.

## Tema 5: Rafforzamento della partecipazione dei cittadini

### Sottotema 5.1 Partecipazione dei cittadini

**34. "Raccomandiamo che durante tutti i processi decisionali dell'UE siano presenti cittadini che fungano da osservatori indipendenti. Dovrebbe esistere un forum o un organo permanente di rappresentanti dei cittadini volto a svolgere la funzione di trasmettere informazioni pertinenti e importanti a tutti i cittadini dell'UE, in quanto definiti tali. Tali cittadini interagirebbero con tutti gli altri cittadini europei nello spirito di una connessione top-down/bottom-up, che svilupperebbe ulteriormente il dialogo tra i cittadini e le istituzioni**



dell'UE".

Perché è ovvio che i cittadini meritano di essere informati su tutte le questioni, e per assicurarsi che i politici non possano nascondere ai cittadini certe questioni che preferirebbero rimanessero segrete. Ciò colmerebbe il divario tra cittadini e rappresentanti eletti aprendo nuove vie di fiducia.

**35. "Raccomandiamo che l'UE riapra la discussione sulla costituzione dell'Europa al fine di creare una costituzione influenzata dai cittadini dell'UE. I cittadini dovrebbero poter votare per la creazione di una simile costituzione. Questa costituzione, al fine di evitare conflitti con gli Stati membri, dovrebbe dare la priorità all'inclusione dei diritti umani e dei valori democratici. La creazione di una tale costituzione dovrebbe considerare gli sforzi precedenti che non si sono mai concretizzati in una costituzione".**

Perché questa costituzione farebbe sì che i giovani si impegnassero nella politica a livello dell'UE e contrasterebbe le crescenti forze del nazionalismo. Perché fornirebbe una definizione comune di cosa si intende per democrazia in Europa e assicurerebbe che questa sia attuata in modo equo tra tutti gli Stati membri. Perché l'UE ha valori condivisi in materia di democrazia e diritti umani. Perché ciò consentirebbe ai cittadini di essere inclusi nel processo decisionale e perché, partecipando al processo, proverebbero un maggiore senso di appartenenza all'Unione europea.

**36. "Raccomandiamo che i politici siano più responsabili nel rappresentare i cittadini di cui sono stati eletti rappresentanti. I giovani in particolare sono particolarmente alienati dalla politica e non vengono presi sul serio quando vengono inclusi. Ma l'alienazione è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte più di quanto lo siano attualmente".**

Perché la definizione di cosa sia la democrazia ha bisogno di essere rinfrescata. Dobbiamo ricordarci cos'è veramente la democrazia. La democrazia consiste nel rappresentare le persone (i cittadini dell'UE). Perché i giovani sono stupefatti e disillusi dai politici, considerati un'élite che non condivide le loro opinioni. Ecco perché le persone dovrebbero essere incluse più di quanto non lo siano attualmente, in modi nuovi e coinvolgenti. Il sistema educativo, quindi i social media e tutte le altre forme di media potrebbero svolgere questo ruolo durante tutto il ciclo di vita e in tutte le lingue.

## Sottotema 5.2 Partecipazione dei cittadini

**37. "Raccomandiamo che l'UE sia più vicina ai cittadini in modo più deciso, il che significa coinvolgere gli Stati membri nella promozione della partecipazione dei cittadini all'UE. L'UE dovrebbe promuovere l'uso dei meccanismi di partecipazione dei cittadini, sviluppando campagne pubblicitarie e di marketing. I governi nazionali e locali dovrebbero essere obbligati a essere coinvolti in questo processo. L'UE dovrebbe garantire l'efficacia delle piattaforme di democrazia partecipativa".**

Lo raccomandiamo perché la piattaforma già esistente deve essere resa più forte ed efficiente: c'è bisogno di maggiori riscontri per l'UE da parte dei cittadini e viceversa. Non c'è abbastanza dibattito all'interno dell'UE, sia tra i cittadini che tra i governi. Perché i cittadini non si impegnano a presentare petizioni, o perché non sanno dell'esistenza di tale processo o perché non credono nel buon esito di tali petizioni.

**38. "Raccomandiamo che l'UE crei e attui programmi per le scuole su ciò che viene fatto nell'UE in termini di meccanismi di partecipazione esistenti. Questi programmi dovrebbero essere inclusi nei programmi scolastici sulla cittadinanza europea e l'etica con contenuti adeguati all'età. Dovrebbero esserci anche programmi per adulti. Ci dovrebbero essere programmi di apprendimento permanente a disposizione dei cittadini per approfondire la loro conoscenza sulle possibilità di partecipazione dei cittadini dell'UE".**

Lo raccomandiamo, perché è importante per il futuro dei nostri figli. I cittadini vogliono sapere come esprimere la propria voce. È importante che conoscano i meccanismi esatti e come questi possono essere utilizzati per far sentire la propria voce dall'UE. È importante per l'inclusione paritaria di tutti i cittadini europei. In quanto cittadini europei, dobbiamo sapere come esercitare i nostri diritti. In virtù dell'essere cittadini europei, abbiamo diritto di saperlo.

## Sottotema 5.3 Partecipazione dei cittadini

**39. "Raccomandiamo che l'Unione europea tenga assemblee dei cittadini. Raccomandiamo vivamente che siano sviluppate attraverso una legge o un regolamento giuridicamente vincolante e obbligatorio. Le assemblee dei cittadini dovrebbero tenersi ogni 12-18 mesi. La partecipazione dei cittadini non dovrebbe essere obbligatoria ma incentivata, pur essendo organizzata sulla base di mandati limitati. I partecipanti devono essere scelti a sorte, con**

**criteri di rappresentatività, anche senza rappresentare alcuna organizzazione di alcun genere, né essere chiamati a partecipare in ragione del loro ruolo professionale in quanto membri dell'assemblea. Se necessario, ci sarà il supporto di esperti in modo che i membri dell'assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Il processo decisionale sarà nelle mani dei cittadini. L'UE deve garantire l'impegno dei politici nelle decisioni dei cittadini prese nelle assemblee dei cittadini. Nel caso in cui le proposte dei cittadini vengano ignorate o esplicitamente respinte, le istituzioni dell'UE devono risponderne, giustificando le ragioni per cui è stata presa tale decisione".**

Raccomandiamo l'attuazione delle assemblee dei cittadini perché vogliamo che i cittadini si sentano più vicini alle istituzioni dell'UE e che contribuiscano direttamente al processo decisionale fianco a fianco con i politici, aumentando il sentimento di appartenenza e di efficacia diretta. Inoltre, vogliamo che i partiti politici e i loro programmi elettorali siano responsabili nei confronti dei cittadini.

## Allegato: ALTRE RACCOMANDAZIONI ESAMINATE DAL PANEL MA NON APPROVATE

### Tema 1 La salvaguardia dei diritti e la non discriminazione

#### Sottotema 1.1 Non discriminazione / Sottotema 1.2 Parità di genere

**"Raccomandiamo all'UE di includere attivamente le minoranze nella definizione delle politiche riguardanti aspetti chiave delle istituzioni statali (ad esempio, polizia e ONG). Raccomandiamo che l'UE istituisca un comitato consultivo, eletto direttamente dalle minoranze. La composizione dovrebbe essere prevalentemente di rappresentanti delle minoranze, con la presenza anche di ONG. Dovrebbe avere un ruolo formativo nella formazione dei dipendenti pubblici affinché si occupino dei bisogni delle minoranze. Questo organo dovrebbe avere un diritto di veto sulle questioni relative alle minoranze".**

Lo raccomandiamo perché le voci delle minoranze non vengono ascoltate abbastanza. Dovrebbero parlare per sé stesse, in modo autonomo e a livello professionale, motivo per cui abbiamo unito la rappresentanza mediante il voto e le competenze.

### Tema 2: Tutela della democrazia e dello Stato di diritto

#### Sottotema 2.2 Tutela e rafforzamento della democrazia / Sottotema 2.4 Media e disinformazione

**"Raccomandiamo di istituire un'agenzia per il monitoraggio dei media audiovisivi, cartacei e digitali a livello europeo. Questa agenzia dovrebbe controllare che i media nazionali seguano un processo imparziale e obiettivo nella produzione dei loro contenuti. Per prevenire la disinformazione, l'agenzia dovrebbe fornire un sistema di punteggio sull'affidabilità dei media nazionali. Questo sistema di punteggio dovrebbe essere di facile comprensione per i cittadini".**

Lo consigliamo perché abbiamo bisogno di una valutazione dei media e della loro affidabilità, ma anche della diversità dei media nei paesi dell'UE. Un'agenzia dell'UE sarebbe la più obiettiva nel garantire ciò. Inoltre, un sistema di punteggio consente ai cittadini di fare scelte informate e incentiva i media a fornire notizie affidabili. Se il sistema di punteggio si rivelasse insufficiente per garantire l'affidabilità dei media, l'agenzia dovrebbe acquisire anche la competenza per l'irrogazione delle sanzioni.

## Tema 5: Rafforzamento della partecipazione dei cittadini

### Sottotema 5.1 Partecipazione dei cittadini

**"Raccomandiamo che ci sia un organo di rappresentanza dei cittadini creato per discutere e influenzare il processo decisionale in modo significativo – ogni volta che c'è una questione che viene decisa a livello dell'UE che è di grande importanza per i cittadini europei (come deciso dai cittadini, potenzialmente attraverso un sondaggio). Dovrebbe trattarsi di un gruppo eterogeneo di circa 100 cittadini provenienti da tutti i paesi dell'UE con eguale rappresentanza per ciascun paese. Dovrebbe essere un gruppo a rotazione, i cui i membri cambino periodicamente".**

Perché è importante evitare problemi come la corruzione che possono derivare da un organismo di rappresentanza permanente, ed è fondamentale che un tale organismo abbia un'eguale rappresentanza di tutti i paesi per evitare poteri decisionali iniqui. Perché operare in questo modo eviterebbe le sfide associate al riunirsi costantemente o all'utilizzare la tecnologia da lontano.